



## Comunità Capi Progetto di Tirocinio



Il presente progetto di tirocinio nasce dalle riflessioni sui tempi, le modalità e la valenza del Tirocinio, periodo fondamentale per chi si avvicina all'associazione come adulto in servizio educativo, e mira a stabilire in concreto il cammino che questi percorrerà con l'aiuto della Comunità Capi.

Il nostro punto di partenza è rappresentato da alcuni punti critici rilevati nelle realtà della nostra associazione, che non consentono al tirocinante di vivere nel giusto modo questo indispensabile momento di formazione, e che con la redazione e la conseguente applicazione di questo progetto, intendiamo superare. I punti in questione sono:

- **Essere Tirocinante di nome ma non di fatto:** spesso i tirocinanti non sono realmente tali in quanto calati già dal primo ingresso in co.ca in ruoli di responsabilità che non permettono lo svolgimento di un sereno e corretto tirocinio.
- **Le scelte del capo:** le scelte di chi entra in Co.Ca spesso non sono sufficientemente approfondite, solide...Il tirocinante si mette quindi in discussione, aspetto sicuramente positivo, ma non si concede un'ottica progettuale, come capo, di lungo periodo. L'adesione alle scelte del patto associativo del tirocinante, ma in generale di molti capi, non sono vissute come centro della propria vita, non si riscontra spesso il "Sogno" di poter cambiare il mondo che ci circonda attraverso l'educazione dei giovani.
- **Competenza di chi guida il tirocinio:** manca spesso la competenza adatta di chi deve fare da guida al tirocinante, il trapasso nozioni è carente anche per i ritmi frenetici delle CoCa/staff che non dedicano tempo alla formazione metodologica e alla consapevolezza educativa.
- **La disponibilità al Servizio:** la scelta di servizio non è più vissuta in molti casi come una chiamata incondizionata a servire

dove c'è bisogno, ma viene contrattata ponendo delle condizioni su come, quando e dove fare servizio.

- **I tempi della formazione:** ai tirocinanti i tempi indicati per partecipare ai campi scuola sono spesso non adeguati (troppo presto, troppo tardi).
- **Gli organigrammi:** la situazione generale dei gruppi tende alla sopravvivenza del gruppo, curando poco la formazione di tutti i capi e la qualità del servizio: si da ruoli di responsabilità a chiunque pur di mantenere aperte le unità.
- **Non uso corretto degli strumenti progettuali:** il progetto del capo, ed in generale un progetto di tirocinio è usato da pochissimi gruppi.

Detto ciò, si legge nel **regolamento di formazione capi nazionale:**

*L'adulto che ha fatto una scelta di servizio quale capo nell'Associazione, a partire dall'ingresso in Comunità Capi si inserisce in un itinerario di Formazione Permanente di cui la Comunità Capi è responsabile e si fa garante.*

Riteniamo che la formazione del capo cominci con la scoperta dell'associazione, partendo e fondandosi sulla conoscenza, accettazione e assimilazione del Patto Associativo, che raccoglie le regole del gioco a cui ci si accinge a partecipare.

Altro passo importante sarà la scoperta della Comunità Capi stessa, dei suoi componenti, delle sue tradizioni, dell'ambito in cui opera, delle sue scelte specificate nel Progetto Educativo, per poter creare quel favorevole clima di condivisione della responsabilità educativa e avere un'idea chiara degli obiettivi su cui si lavorerà insieme.

Affiancato dalla CoCa, e seguito dai capi gruppo (o altra figura specifica) in primis, il tirocinante tratterà il suo Progetto del Capo.



Con i tempi e i modi che la Comunità Capi riterrà di volta in volta opportuni, e comunque dopo la presentazione del Progetto del Capo, comincia quindi il vero e proprio Tirocinio, momento di ricerca ed acquisizione della competenza dell'adulto educatore.

***Dal regolamento di formazione capi nazionale – Art 3: Il tirocinio è il momento iniziale del cammino di formazione del Capo. Tale periodo, della durata di 12 mesi, ha inizio nel momento in cui l'adulto inserito in una Comunità Capi comincia il suo servizio in Unità.***

Il tirocinante, quindi, viene inserito in uno staff di unità, in base alle sue richieste e alle esigenze della CoCa; qui avrà un approccio diretto alla metodologia specifica, giocando un ruolo non di semplice osservazione, bensì di graduale protagonismo nelle dinamiche di branca e nel rapporto capo-ragazzo. In Comunità Capi, allo stesso tempo, il tirocinante avrà una visione globale del metodo scout, così da avere chiara l'intenzionalità educativa che c'è dietro l'applicazione degli strumenti specifici dell'unità in cui comincia a svolgere il proprio servizio.



In questo periodo, assume fondamentale importanza la sperimentazione della dimensione associativa: si valuterà l'opportunità di partecipazione ad eventi formativi di zona (giornata del tirocinante) e di regione (CAEX/COSA) non facenti parte dell'iter formativo di base; inoltre, per un maggiore confronto ed una visione più completa della realtà relativa alla propria branca, il tirocinante parteciperà alle pattuglie di zona ed agli eventi specifici di branca.

Nell'anno di tirocinio, fondamentale importanza assume la partecipazione al Campo di Formazione Metodologica della branca in cui si svolge il proprio servizio; questo evento verrà vissuto quindi, salvo casi particolari da valutare in Comunità Capi, entro la fine del periodo dei 12 mesi di Tirocinio.



Dopo la partecipazione al CFM, il tirocinante prosegue il suo anno di tirocinio, con la maggiore consapevolezza che il Campo gli avrà fornito; lo staff di unità e la Comunità Capi, anche in base alla valutazione dei capicampo CFM, ricalibreranno il loro intervento per dargli la possibilità di assumersi responsabilità sempre crescente sia in CoCa che in staff. Al termine del tirocinio, con la verifica in Comunità Capi si tratteranno i nuovi obiettivi del capo, concretizzati nel suo progetto.